

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0034

Lunedì 22.01.2007

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ LE UDIENZE
- ◆ LE LETTERE CREDENZIALI DEL PRIMO AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA DI MONTENEGRO PRESSO LA SANTA SEDE
- ◆ RINUNCE E NOMINE
- ◆ DALLE CHIESE ORIENTALI CATTOLICHE
- ◆ AVVISO AI GIORNALISTI

◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. il Signor Antun Sbutega, primo Ambasciatore della Repubblica di Montenegro presso la Santa Sede, in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali;

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale Italiana (Regione Emilia-Romagna), in Visita "ad Limina Apostolorum":

Em.mo Card. Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna
con l'Ausiliare: S.E. Mons. Ernesto Vecchi, Vescovo tit. di Lemellefa;

S.E. Mons. Claudio Stagni, Vescovo di Faenza-Modigliana;

S.E. Mons. Paolo Rabitti, Vescovo di Ferrara-Comacchio;

S.E. Mons. Tommaso Ghirelli, Vescovo di Imola.

Em.mo Card. Paul Shan Kuo-hsi, S.I., Vescovo di Kaohsiung (Taiwan);

Em.mo Card. Jean-Louis Tauran, Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa, e Seguito, per la presentazione del Papiro Bodmer XIV-XV.

[00094-01.01]

LE LETTERE CREDENZIALI DEL PRIMO AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA DI MONTENEGRO PRESSO LA SANTA SEDE

Alle ore 11 di questa mattina, il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto in Udienza S.E. il Signor Antun Sbutega, primo Ambasciatore della Repubblica di Montenegro presso la Santa Sede, in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha rivolto al nuovo Ambasciatore, nonché i cenni biografici essenziali di S.E. il Signor Antun Sbutega:

● DISCORSO DEL SANTO PADRE

Signor Ambasciatore,

è per me motivo di singolare letizia accogliere le Lettere con cui S.E. il Sig. Filip Vujanović, Presidente della Repubblica del Montenegro, La accredita quale primo Ambasciatore presso la Sede Apostolica. Sia il benvenuto! Il sentimento del Successore di Pietro, oggi, ha origini antiche e si nutre di una memoria, che riannoda un dialogo mai interrotto nei secoli fra le stirpi montenegrine e il Vescovo di Roma. Per il suo tramite, Signor Ambasciatore, desidero esprimere vivo compiacimento, in primo luogo, al Signor Presidente della Repubblica, che ho avuto la gioia di incontrare di recente, e poi anche alle altre Autorità dello Stato e all'intera società civile montenegrina che, nella sua pluralità etnica, ha voluto instaurare un dialogo diretto e cordiale con la Santa Sede.

Come Le è noto, sin dai tempi apostolici la Buona Novella ha raggiunto le terre che oggi formano la Repubblica a cui Ella appartiene. Tali legami di ordine spirituale si sono rafforzati ad opera dell'apostolato dei monaci benedettini, tanto da giungere, durante il pontificato del grande Papa Gregorio VII, al pubblico riconoscimento dell'indipendenza del Regno di Doclea, quando pervennero al Principe Mihail le insegne della regalità dalla Sede di Pietro. Lungo le alterne vicende dei secoli, i popoli attivi nell'attuale Crna Gora hanno conservato sempre un dinamico e cordiale rapporto con le altre genti vicine, tanto da offrire interessanti apporti alla vita di Nazioni europee, non ultima all'Italia stessa, alla quale, nel secolo passato, diedero persino una Regina.

Le antiche carte parlano di un fruttuoso dialogo fra la Sede Apostolica e il Principe Nicola del Montenegro, che portò nel 1886 alla stipula di una convenzione con la quale si provvedeva ai bisogni spirituali dei cittadini cattolici, dipendenti dall'allora capitale Cetinje. La lungimiranza delle risoluzioni adottate da quel Capo di Stato quanto al riconoscimento dei diritti di una parte dei suoi concittadini si impone ancor oggi alla nostra ammirazione, sottolineando la necessità di una giusta considerazione delle obiettive esigenze della pratica religiosa di ciascuno. Ogni cattolico è ben cosciente delle prerogative dello Stato, ma al tempo stesso è altrettanto conscio dei propri doveri nei confronti degli imperativi evangelici. Riflettendo, dunque, sui secoli trascorsi, quando il messaggio evangelico della salvezza ha raggiunto le terre del Montenegro, abbracciando la tradizione orientale e insieme quella occidentale, la Sua Patria, Signor Ambasciatore, si è caratterizzata sempre

come luogo privilegiato di quell'incontro ecumenico che è da tutti auspicato. Anche l'incontro tra cristiani e musulmani ha trovato in Montenegro realizzazioni convincenti.

Occorre proseguire su questa strada, sulla quale la Chiesa si augura che tutti convergano nell'impegno di unire gli sforzi a servizio della nativa nobiltà dell'essere umano. La Chiesa infatti vede in questo una parte significativa della sua missione a servizio dell'uomo nella sua interezza di pensiero, di azione, di progettazione, nel rispetto delle tradizioni che identificano una terra come tale. Sono certo che, in campo europeo, il Montenegro non mancherà di dare il proprio attivo apporto sia nell'ambito civile, quanto in quello politico, sociale, culturale e religioso.

Una delle priorità sulle quali sicuramente sta riflettendo la nuova Repubblica indipendente, che Ella rappresenta, è il rafforzamento dello stato di diritto nei vari ambiti della vita pubblica, mediante l'adozione di provvedimenti che garantiscano l'effettivo godimento di tutti quei diritti che sono previsti dalle leggi fondamentali dello Stato. Ciò promuoverà la crescita nei cittadini della fiducia sociale, consentendo loro di sentirsi liberi di perseguire i loro legittimi obiettivi sia come singoli sia come comunità all'interno delle quali hanno scelto di raggrupparsi, e questo si tradurrà in una generale maturazione nella cultura della legalità.

Il Montenegro appartiene alla famiglia delle Nazioni europee, alle quali, pur nella propria piccola dimensione, ha dato e intende continuare a dare il suo generoso contributo. Il pieno riconoscimento della vita e degli scopi della comunità cattolica nel contesto della società montenegrina, attuato oltre un secolo fa, è risultato utile alla sovranità dello Stato e gradito alla missione specifica della Chiesa. In quella specifica circostanza storica, come non notare il rispettoso atteggiamento della Chiesa Ortodossa del tempo, che non si oppose ad una intesa con la Sede Apostolica? Essa, anzi, vide in questo passo un utile strumento per meglio sovvenire ai bisogni spirituali della popolazione. È auspicabile che tale cristiana disposizione possa evolversi ulteriormente.

Come in passato, la Sede Apostolica desidera riaffermare anche oggi la propria stima, il proprio affetto e la propria considerazione per le nobili stirpi che abitano il Montenegro, anche perseguendo un dialogo fraterno con l'Ortodossia, tanto presente e viva nel Paese. Di tale atteggiamento sono testimoni i millenari rapporti di reciproca considerazione. Anche oggi occorre approfondire tale atteggiamento costruttivo, per servire al meglio le genti da Lei qui oggi degnamente rappresentate. Esse, con grande apertura d'animo, guardano contemporaneamente sia ad Oriente che ad Occidente, ponendosi come ponte tra l'una e l'altra realtà. In piena cordialità, come nei secoli trascorsi, è possibile stabilire quelle intese che vanno a beneficio del Paese e della comunità cattolica, senza minimamente ledere i legittimi diritti di altre comunità religiose. Questa è la via imboccata dall'Europa odierna e che il Suo Paese intende percorrere con tanta speranza.

Signor Ambasciatore, le odierne credenziali che Ella mi presenta sono il segno di una volontà positiva di contribuire alla vita internazionale con la propria identità specifica. In tal senso, Ella troverà nella Sede Apostolica un'interlocutrice che ben conosce la storia, il presente e i desideri del Suo popolo. In me e nei miei validi collaboratori, Ella incontrerà attenzione e considerazione, basata sui millenari cordiali rapporti reciproci. Nel chiederLe di rendersi interprete presso le Autorità che L'accreditano della mia stima e della mia gratitudine, Le chiedo di trasmettere l'espressione del mio vivo auspicio di prosperità, di pace e di progresso per tutti gli abitanti del Montenegro, sui quali invoco le abbondanti benedizioni dell'Altissimo.

**S.E. il Signor Antun Sbutega,
Primo Ambasciatore della Repubblica di Montenegro**

È nato a Kotor il 27 novembre 1949, è sposato ed ha tre figli.

Ha conseguito un Dottorato di ricerca in economia (Università di Belgrado).

È stato docente di economia presso la Facoltà marittima di Kotor (Università di Podgorica), ove ha ricoperto anche i ruoli di Vice-Preside e di Preside del dipartimento economico (1977-1991).

Nel 1991 è emigrato in Italia con la famiglia.

Tra il 1994 ed il 2006 ha prestato servizio presso la Pontificia Opera Missionaria di San Pietro Apostolo, della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

È autore di saggi di economia e di storia.

Parla l'italiano, l'inglese e il francese.

[00095-01.01] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • NOMINA DEL RAPPRESENTANTE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE PRESSO L'AGENZIA INTERNAZIONALE DELL'ENERGIA ATOMICA (A.I.E.A.), PRESSO L'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E COOPERAZIONE IN EUROPA (O.S.C.E.) E PRESSO LA COMMISSIONE PREPARATORIA DEL TRATTATO SULL'INTERDIZIONE GLOBALE DEGLI ESPERIMENTI NUCLEARI (CTBTO), COME PURE OSSERVATORE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE PRESSO L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE (O.N.U.D.I.) E PRESSO L'UFFICIO DELLE NAZIONI UNITE A VIENNA

Il Santo Padre ha nominato Rappresentante Permanente della Santa Sede presso l'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (A.I.E.A.), presso l'Organizzazione per la Sicurezza e Cooperazione in Europa (O.S.C.E.) e presso la Commissione Preparatoria del Trattato sull'Interdizione Globale degli Esperimenti Nucleari (CTBTO), come pure Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (O.N.U.D.I.) e presso l'Ufficio delle Nazioni Unite a Vienna il Rev.do Mons. Michael W. Banach, finora Consigliere di Nunziatura presso la Segreteria di Stato.

Rev.do Mons. Michael W. Banach

È nato a Worcester (U.S.A.) il 19 novembre 1962.

È stato ordinato sacerdote il 7 luglio 1988.

Si è incardinato a Worcester.

È laureato in Diritto Canonico.

Entrato nel Servizio diplomatico della Santa Sede il 1° luglio 1994, ha prestato la propria opera nelle Rappresentanze Pontificie in Bolivia e in Nigeria e presso la Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato.

Conosce l'inglese, l'italiano, il francese, lo spagnolo e il polacco.

[00098-01.01]

DALLE CHIESE ORIENTALI CATTOLICHE • RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI CHANGANACHERRY DEI SIRO-MALABARES (INDIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI TRICHUR DEI SIRO-MALABARES (INDIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

• RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI CHANGANACHERRY DEI SIRO-MALABARES (INDIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

S.B. Em.ma il Card. Varkey Vithayathil, Arcivescovo Maggiore della Chiesa siro-malabarese, ha accettato con il consenso del Sinodo Permanente, in conformità al can. 210 del C.C.E.O., la rinuncia di S.E. Mar Joseph Powathil, Arcivescovo Metropolita di Changanacherry dei Siro-Malabaresi (India).

L'Arcivescovo Maggiore della Chiesa siro-malabarese, Sua Beatitudine Em.ma il Card. Varkey Vithayathil, con il consenso del Sinodo della Chiesa siro-malabarese, ha trasferito, a norma del C.C.E.O. 85 § 2, 2°, S.E. Mons. Joseph Perumthottam da Vescovo titolare di Tucca di Numidia ed Ausiliare dell'Arcieparchia di Changanacherry ad Arcivescovo Metropolita della medesima sede.

S.E. Mons. Joseph Perumthottam

S.E. Mons. Joseph Perumthottam è nato il 5 luglio 1948 a Punnathura nell'Arcieparchia di Changanacherry. È stato ordinato sacerdote il 18 dicembre 1974. Ha ricoperto i seguenti incarichi: Vice-parroco – "St. Mary's Church," Kainakary (1975-1977); Vice-parroco – "St. Mary's Church," Pulincunoo (1977-1979); direttore dell' "Archdiocesan Catechetical Department" (1979-1983); Studi Superiori a Roma (1983-1989). Dal 1989 al 2002, è stato: Direttore di "Marthoma Vidya Niketan, Theological Institute for Laity"; Professore di "St. Thomas Apostolic Seminary, Vadavathoor"; Membro di "Commission for the Liturgical Research Centre of the Syro-Malabar Major Archiepiscopal Church". È stato nominato Vescovo titolare di Tucca di Numidia ed Ausiliare di Changanacherry il 24 aprile 2002 e consacrato il 20 maggio 2002.

[00096-01.02]

• RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI TRICHUR DEI SIRO-MALABARESÌ (INDIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

S.B. Em.ma il Card. Varkey Vithayathil, Arcivescovo Maggiore della Chiesa siro-malabarese, ha accettato con il consenso del Sinodo Permanente, in conformità al can. 210 del C.C.E.O., la rinuncia di S.E. Mar Jacob Thoomkuzhy, Arcivescovo Metropolita di Trichur dei Siro-Malabaresi (India).

L'Arcivescovo Maggiore della Chiesa siro-malabarese, Sua Beatitudine Em.ma il Card. Varkey Vithayathil, con il consenso del Sinodo della Chiesa siro-malabarese, ha trasferito, a norma del C.C.E.O. 85 § 2, 2°, S.E. Mons. Andrews Thazhath da Vescovo titolare di Aptuca ed Ausiliare dell'Arcieparchia di Trichur ad Arcivescovo Metropolita della medesima sede.

S.E. Mons. Andrews Thazhath

S.E. Mons. Andrews Thazhath è nato il 13 dicembre 1951 a Pudukad, nell'Arcieparchia di Trichur. Ha ricevuto la sua formazione sacerdotale presso il "St. Joseph Pontifical Seminary" di Alwaye, dove ha conseguito il Baccalaureato in Teologia. È stato ordinato sacerdote il 14 marzo 1977. A Roma, presso il Pontificio Istituto Orientale, ha ottenuto la Licenza e poi il Dottorato in Diritto Canonico.

Nel corso del suo ministero sacerdotale ha ricoperto i seguenti incarichi e posti di responsabilità: Vicario parrocchiale e Parroco in diverse parrocchie; Prefetto nel Seminario Minore; Notaio e Giudice del Tribunale Eparchiale; Vice Cancelliere e Cancelliere Eparchiale; Sincello della Sede Metropolitana di Trichur e Presidente dell'Associazione di Diritto Canonico Orientale dell'India.

Il 18 marzo 2004 il Santo Padre Giovanni Paolo II lo ha nominato Ausiliare dell'Arcivescovo Metropolita di Trichur dei Siro-Malabaresi, assegnandogli la sede titolare di Aptuca. Ha ricevuto la consacrazione episcopale il 1° maggio 2004.

[00097-01.01]

AVVISO AI GIORNALISTI

Si informano i giornalisti accreditati che **domani, martedì 23 gennaio 2007, alle ore 11.30, nell'Aula Giovanni Paolo II della Sala Stampa della Santa Sede, l'Em.mo Card. Walter Kasper, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, terrà una conversazione sulla situazione attuale dell'ecumenismo, in occasione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.**

Interverranno inoltre:

S.E. Mons. Brian Farrell, Segretario del Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani;

Rev.mo Mons. Eleuterio F. Fortino, Sotto-Segretario del medesimo Pontificio Consiglio.

Nel corso della conversazione sarà presentato anche il volumetto "*A Handbook of Spiritual Ecumenism*", a cura del Card. Walter Kasper.

[00077-01.01]

[B0034-XX.01]
